RASSEGNA STAMPA
30 MAGGIO

Laura Incremona



Le iniziative nelle scuole iblee e nei comuni di Comiso, Ragusa e Scicli: illuminati di blu monumenti simbolo





La fontana della Pace, a Comiso, e, nella foto a destra, il colle di San Matteo, a Scicli, illuminati di blu per la campagna Unicef

L'Unicef e i diritti, 30 anni dopo

Ricorrenza. Celebrato anche in provincia di Ragusa l'anniversario della ratifica della convenzione Onu su infanzia e adolescenza

MICHELE FARINACCIO

L'Unicef ha celebrato il trentennale della ratifica della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro paese con la campagna "Lunga vita ai diritti", promuovendo una serie di attività e iniziative in tutta Italia. Le iniziative che in provincia di Ragusa hanno trovato più intenso riscontro riguardano i Comuni e le scuole. La risposta è arrivata dai sindaci di Comiso, Ragusa e Scicli, che hanno illuminato di blu un monumento simbolico cittadino, la statua di Diana Cacciatrice in Piazza Fonte Diana a Comiso, il Palazzo di Città a Ragusa, la chiesa di San Matteo a Scicli, collocata in cima al colle omonimo.

Nell'ambito del programma Scuola amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti – finalizzato a garantire a tutti e a tutte il diritto all'apprendimento attraverso la realizzazione dei diritti sanciti dalla Convenzione, grazie a percorsi e metodologie che mantengano alta l'attenzione su inclusione, partecipazione e ascolto del punto di vista di alunni e alunne – Unicef Italia ha proposto di realizzare un'attività di gruppo volta alla condivisione di quali siano i diritti che, in questo specifico momento, bambini, bambine e adolescenti, ritengano più rispettati.

"È stata meravigliosa la risposta degli studenti, dei docenti, dei dirigenti delle nostre scuole all'invito alla celebrazione costruttiva del trentennale della ratifica della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – racconta il presidente provinciale di Unicef Ragusa Elisa Mandarà –; una caleidoscopica pioggia di lavagne ci è arrivata dalle classi, a testimonianza di quanto grande e diffusa sia la sensibilità delle nostre scuole alla tutela, con l'Unicef, dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

L'attività "infinito dei diritti" utilizza il metodo della classificazione grafica per accompagnare i bambini, le bambine e gli adolescenti in un percorso di scoperta e riflessione sui propri diritti. Il laboratorio proposto si pone l'obiettivo di promuovere uno spazio di libera espressione ed ascolto che può essere garantito soltanto con la sospensione di ogni forma di giudizio e valutazione da parte dei partecipanti, in particolare dell'adulto che facilita l'attività. Grazie a questo laboratorio, è possibile avvicinarsi alla conoscenza dei propri diritti e alle responsabilità ad essi connesse, sperimentando così un processo coerente con i principi di ascolto e partecipazione enunciati nella Convenzione. La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si rivela uno strumento utile per leggere e interpretare i contesti di vita di alunne e alunni, per sostenerli nel riconoscimento di sé e nella comprensione degli altri.



Alcune delle lavagne riportanti l'infinito dei diritti

> **TUTELA.** Mandarà: «Le nostre realtà scolastiche tutte in prima linea con le loro testimonianze»

"La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo. L'Italia l'ha ratificata con la legge n. 176 del 27 maggio 1991, da allora sono stati fatti numerosi passi in avanti attraverso l'attuazione di politiche e leggi a favore dei bambini nel nostro paese – ha dichiarato Carmela Pace, presidente dell'Unicef Italia –. Ma c'è ancora tanto da fare per dare piena attuazione alla Convenzione e rendere i diritti dei bambini e degli adolescenti realtà. Il Covid-19, inoltre, ha acuito le disuguaglianze socioeconomiche nel nostro paese. Affinché l'impatto della pandemia non rischi di cancellare i progressi compiuti è necessario ricostruire meglio. La sfida è investire sulle nuove generazioni garantendo loro accesso a servizi educativi adeguati, sin dalla prima infanzia".

COMISO

Pregare con l'immagine: il libro di don Diara e gli spunti teologici nell'arte

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Pregare con l'immagine. Il saggio di don Marco Diara, parroco presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Ragusa, intitolato "È Risorto", offre al lettore una riflessione sulla Pasqua, dalla Risurrezione alla Pentecoste, ricorrendo all'arte come mezzo di ascolto della Parola. Una sorta di viaggio carico di coinvolgenti suggestioni, con guida l'evangelista Matteo, attraverso le opere di Piero della Francesca (Il Risorto), di Caravaggio (L'incredulità di S. Tommaso), di Duccio di Buoninsegna (I pellegrini di Emmaus), i mosaici di Ravenna (Il Pastore Buono) e Monreale (Cristo Pantocratore), di Giotto (L'ultima cena), del Perugino (Ascensione del Signore), di Tiziano (Noli me tangere) e del Beato Angelico (Pentecoste). Il volume è stato presentato venerdì scorso a Comiso presso la chiesa di San Biagio e ieri a Ragusa presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù da padre Andrea Dall'Asta autore della presentazione scritta, direttore della Galleria San Fedele di Milano, e dallo stesso don Marco.

Un saggio di agevole lettura eppure molto profondo. Valentino Bulgarelli, nella prefazione al volume, ha rilevato gli echi di Hans Urs Balthasar a proposito della pluralità e complementarietà dei linguaggi con cui la fede può essere raccontata, cioè il visivo (bello), l'interattivo (bene), il riflessivo (verità). "La proposta di don Marco – conclude Valentino Bulgarelli – offre un percorso per vedere quella bellezza che cambia il mondo". Sul ruolo dell'immagine si è soffermato Andrea Dall'Asta, per il quale essa non è solo "la Bibbia dei poveri" ma molto di più: è ciò che permette la presenza dell'assente. "L'immagine sacra – ha specificato – è un luogo teologico, cioè luogo di una rivelazione perché grazie ad essa il desiderio del fedele trasforma l'assente in una presenza.



Andrea Dall'Asta e Marco Diara

Per la fede cristiana, l'assistere a una scena attraverso la pittura significa entrare nella dimensione di quel soggetto. Gli occhi rivolti verso l'osservatore del Cristo Pantocratore di Monreale dialogano: Dio ti guarda e ti dà fiducia. È un'esperienza personale piuttosto che dommatica". Infine, don Marco si è soffermato sul mosaico del "Pastore Buono" visibile sopra la porta d'ingresso del Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna, spiegando che Cristo non è solo il buon pastore ma porta attraverso la quale si giunge alla vita e alla gioia e anche meta e non più cammino: il Pastore Buono è già la Gerusalemme Celeste.

Zero decessi e positivi in diminuzione In rianimazione sono adesso solo in tre



Segnali buoni ma il rischio resta: come nel caso di una donna pozzallese in giro col virus

Il nuovo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa e relativo alle giornate di venerdì e sabato mattina, non riporta decessi di persone positive al Coronavirus (erano due giorni che non accadeva). Rimane così di 273 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, invece, la curva continua la sua fase di discesa e i positivi sono adesso, complessivamente, 768 (mentre ieri erano 744) e, di questi, 744 -cioè 37 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna di Ragusa (due in meno rispetto al giorno precedente) e 19 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 26 (-1), Chiaramonte 30 (+9), Comiso 133 (-9), Giarratana 0 (- Covid free), Ispica 21 (-1), Modica 33 (-), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 10 (-2), Ragusa 116 (-2), Santa Croce Camerina 19 (-5), Scicli 24 (+4), Vittoria 330 (-12). Rimane uguale a ieri, cioè di 19, il numero dei ricoverati, ma cambia la loro distribuzione: adesso, infatti, si trovano tutti presso l'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa (12 persone si trovano in Malattie Infettive - 10 residenti in provincia e 2 di fuori; 4 in Astanteria Covid - tutti residenti in provincia - e 3 in Terapia Intensiva - tutti residenti in provincia. Non ci sono invece ricoverati, al momento, all'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 11.084 (54 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 144.860 sono i molecolari, 22.330 i sierologici, 368.155 rapidi, per un totale di 535.345 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 533.377).

Insomma, la situazione Covid in provincia continua a migliorare anche se vi sono esempi - come Chiaramonte Gulfi che ha registrato 9 positivi in più nel giro di 24 ore - che dimostrano come il virus non sia stato ancora debellato e basta poco perché il numero dei contagi torni a salire. È per questo che la prudenza è d'obbligo come è importante sottoporsi a tampone per verificare la positività al Covid 19. Due giorni fa, ad esempio, una signora di Pozzallo, trovata positiva, ha dichiarato di aver partecipato ad una cerimonia religiosa in un'altra città ragusana per cui, una volta appurata la sua positività, tutti coloro i quali hanno partecipato alla stessa cerimonia, sono stati messi in quarantena.

Episodi come questo non sono isolati e sono la testimonianza che occorre continuare a prestare attenzione e rispettare le norme per evitare la diffusione del coronavirus.

C. R. L. R.

In Sicilia vaccini con il contagocce recuperato in extremis AstraZeneca

Allarme rientrato. Questa mattina pronte oltre 5mila dosi trasferite a Palermo da altre aziende

Da oggi altre scorte di Moderna e J&J E dal 3 giugno al via le prenotazioni per gli under 40

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La battaglia quotidiana contro il Coronavirus si vince, anzi si conquista con la somministrazione dei vaccini. Quando però le dosi scarseggiano o improvvisamente vengono a mancare allora emergono tutte le criticità. E' vero che entro oggi dovrebbero sbarcare in Sicilia 76.100 dosi tra Moderna (29.600) e Johnson&Johnson (46.500), ma ieri sono venute a mancare, improvvisamente le fiale di AstraZeneca in diversi centri vaccinali ed in particolare nell'Hub di Palermo, quello della Fiera, com'è noto è il più grande punto di inoculazione dell'Isola. Sono stati rimandati a domicilio numerosi giovani maturandi e anche adulti che dovevano essere sottoposti al "richiamo".

Un allarme per fortuna rientrato ieri pomeriggio quando il commissario per l'emergenza Covid dell'area metropolitana di Palermo, Renato Costa è riuscito a "raccattare" da altre aziende sanitarie dell'Isola circa 5mila dosi di siero anglo-svedese. Un'altra approvvigionamento è atteso per il prossimo 4giugno. Da questa mattina, quindi, le somministrazioni riprenderanno regolarmente.

«Abbiamo avvisato i cittadini con un sms - ha spiegato Costa - in cui viene specificata la nuova data per ultimare il vaccino: per alcuni sarà già domani (inclusi coloro i quali erano prenotati per il 28 maggio e hanno visto slittare l'appuntamento), per altri sarà nei prossimi giorni. Per chi doveva vaccinarsi con AstraZeneca dal 31 maggio (domani per chi legge, ndr) in poi alla Fiera nulla cambia. Questo vaccino è stato ingiustamente oggetto di una campagna di denigrazione. La Sicilia, in particolare, ha risentito di alcuni casi di decessi prematuramente collegati a questo siero, nonostante mancassero evidenze scientifiche. Lo sforzo per recuperare fiducia è stato ingente ed è riuscito, come conferma l'affluenza agli ultimi "open day AstraZeneca", che è andata oltre le aspettative».

A giugno tutta la popolazione dai 16 anni in su potrà accedere ai vaccini anti-Covid. Dal 3 giugno gli under 40 potranno vaccinarsi. Nelle prossime ore la Regione potrebbe consegnare gli elenchi degli aventi diritto a Poste Italiane che provvederà a caricarli sul portale. E quindi si inizierà con le prenotazioni.



La parola d'ordine è "aprire a tutti", tenendo d'occhio le fasce più vulnerabili e la Sicilia per quanto riguarda la somministrazione agli over 80 e ai 70enni è, purtroppo, ancora oggi in ritardo rispetto alle altre regioni.

L'emergenza rifiuti rinviata a metà agosto Tre impianti per resistere

Discarica di Lentini vicina alla saturazione, ci si "rifugia" a Gela, Motta e Siculiana. Obiettivo differenziata, opzione trasporto fuori Regione



MASSIMILIANO TORNEO

SIRACUSA. Emergenza rifiuti rinviata di circa due mesi. C'è una soluzione temporanea, infatti, per i 174 Comuni delle province di Catania, Messina e Siracusa che conferiscono nella discarica di Lentini, prossima alla saturazione. Potranno continuare a portare i rifiuti nella discarica lentinese. Ma una parte di essi, dopo essere stata trattata nell'impianto di Sicula trasporti, verrà dirottata per il conferimento in tre impianti siciliani in cui la Regione ha trovato disponibilità e spazio. Ossia: Gela, Motta Sant'Anastasia e Siculiana.

Questo consentirà alla discarica di Lentini di ricevere solo una parte dei rifiuti programmati, che equivarrà a una quota non superiore alle 1200 tonnellate al giorno. Quantità che le consentirà di rimandare la temuta saturazione di qualche settimana ancora. Fino a non oltre la metà di agosto, secondo i calcoli degli amministratori del sito. A quel punto si dovrà trovare un'altra soluzione, alla quale gli organi competenti – dal dipartimento regionale Acqua e rifiuti alle Srr, fino ai singoli Comuni – stanno lavorando anche con qualche frizione.

Al momento, dunque, l'emergenza è rimandata. Non ci saranno cumuli di rifiuti per strada. La discarica di Lentini, la più grande di Sicilia, nella quale conferiscono rifiuti da tutti i Comuni delle tre province della Sicilia orientale più qualche comune della Sicilia occidentale (questi, adesso, dirottati nel Trapanese), è riuscita a rimandare la sua saturazione. Secondo i calcoli iniziali sarebbe stata colma per la fine di aprile. Poi si è messo in moto un meccanismo che ha coinvolto inevitabilmente la Regione, per evitare l'emergenza. Gli amministratori giudiziari che al momento sono responsabili dell'impianto, hanno dapprima verificato la possibilità di ricavare spazio, sospendendo contratti di conferimento con "soggetti terzi". Effettuando, via via, "rilievi altimetrici" sulla vasca in via di riempimento, all'esito dei quali constatavano di poter garantire «il rispetto delle quote previste dal progetto esecutivo autorizzato». Ne sono nate così le proroghe dopo la prima data di stop, che era annunciata per il 30 aprile. L'ultima scadeva ieri.

E adesso, come detto, l'accertamento di spazio «visto che una parte del rifiuto lo porteremo in altre discariche e la nostra durerà un po' di più», spiegano gli stessi amministratori. Soluzione che resta temporanea: «Durerà – spiegano - fino al massimo fine luglio/metà agosto. A quel punto sarà colma definitivamente».

Emergenza rimandata, dunque. E poi? Sono note le pressioni del dipartimento regionale Acqua e rifiuti sulle Srr (Società per la regolamentazione dei rifiuti) e sui Comuni che le compongono. In due direzioni, Una è quella di incrementare le percentuali di differenziata, diminuendo in questo modo le quote di indifferenziata da destinare in discarica. Pressioni che sono diventate diffide formali a firma del dirigente generale Calogero Foti, anche con richiami a eventuali «responsabilità di carattere civile e penale». L'altra direzione è quella del trasporto dei rifiuti fuori Regione. Anche in questo caso ne sono nate frizioni tra Srr e Regione. Le Srr, diffidate a ricercare manifestazione d'interesse, hanno pubblicato gli avvisi. Ma si sono limitate a questo. Hanno ottenuto risposte, ma l'istruttoria non è proseguita: «Quell'iter è fermo – ha confidato Michelangelo Giansiracusa, sindaco di Ferla e delegato per la Srr di Siracusa – senza soldi e senza esperienza gestionale dei Comuni in quell'ottica è un'attività inutile». Eppure la Regione ha deliberato 45 milioni dal Recovery fund. Fondi il cui transito, dall'oggi al domani, nelle casse dei Comuni chiamati a gestire il trasporto dei rifiuti all'estero, i sindaci vedono molto improbabile.

Le frizione hanno portato le Srr di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa (l'intero sovrambito della Sicilia orientale) a costituire un tavolo tecnico per produrre soluzioni in proprio, anziché subirle da Palermo. A metà agosto tutti dovranno avere le idee più chiare. A quella data Lentini chiuderà davvero.

ENTI LOCALI

Sos Comuni: «Più risorse»

Maggiori risorse per i comuni dell'Isola e meno vincoli per garantire servizi essenziali ai cittadini; necessità di riassegnare al bilancio di previsione la sua dignità di strumento di programmazione; superare l'inadeguatezza degli strumenti legislativi sul piano della finanza locale, dei tributi e per la gestione delle crisi finanziarie degli enti locali. Sono queste le principali ragioni che hanno spinto il Consiglio regionale dell'Anci Sicilia, riunitosi venerdì sera in videoconferenza con la partecipazione di un centinaio di sindaci, ad avviare una mobilitazione. I primi cittadini sottolineano che rispettosamente parteciperanno alle celebrazioni della Festa della Repubblica, ma chiedono la sospensione delle procedure di approvazione dei bilanci (i cui termini scadranno il 31 maggio) fino a quando non otterranno risposte concrete dal Governo nazionale e dal Governo regionale e «finché non si avvierà un confronto serio e serrato che ridia dignità alle comunità senza abusare del senso di responsabilità dei sindaci».